

Il laboratorio dei miracoli ora il forziere risplende

Restaurata dai ragazzi della cooperativa sociale di Revò la cassaforte centenaria
Fra pochi giorni sarà esposta nella sala pubblica della Famiglia a Piazzola

di Giacomo Eccher

► REVO'

Non più solo bomboniere a gadget, ma anche il restauro di particolari cose vecchie visto il successo dell'operazione che ha interessato un'ultra-centenaria cassaforte che rimessa a nuovo tornerà come testimonianza nella sala pubblica ristrutturata a Piazzola di Rabbi della Famiglia Cooperativa Valli di Rabbi e di Sole. Protagonisti del restauro gli addetti del laboratorio Gsh di Revò che sotto la guida dell'assistente Giovanna Plaga e la consulenza dell'esperto Raffaello Cattani (ex funzionario dell'archivio provinciale) hanno restaurato con pazienza (e

con successo visto l'esito finale) il forziere che è stato riconsegnato, perfettamente efficiente, alla presidente della Famiglia cooperativa, Marina Mattarei.

«Un'operazione che per noi ha un'importanza enorme perché, ci apre altre prospettive di collaborazione anche se siamo consapevoli dei nostri limiti e fin dove possiamo arrivare», ha detto il presidente di Gsh, Michele Covi, presentando il lavoro svolto dagli ospiti del centro frequentato da una decina di persone per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi necessari per un possibile inserimento nel mondo del lavoro. Soddisfatta dell'esito del restauro la presidente Mattarei che collocherà la cassaforte

(e anche una seconda, che è anch'essa in restauro nel laboratorio Gsh di Revò) nella rinnovata sede della Cooperativa a Piazzola di Rabbi, a 1.300 metri, e in particolare nella sala che serve come base logistica per corsi di formazione e di aggiornamento per i cooperatori. «La cassaforte, con il bagaglio di storia che si porta dentro, ci riporta a quello che è stato il nostro passato e indirettamente diventa un richiamo ai valori che anche attraverso la cooperazione hanno contribuito a far crescere le nostre comunità e a far uscire il Trentino dalla povertà» - ha aggiunto la presidente congratulandosi per il buon esito dell'operazione.

«La cassaforte è un modello viennese datato tra il 1895/96, un forziere con rivestimento di legno e pareti in metallo con intercapedine di sabbia per resistere agli incendi per il tempo sufficiente per i soccorsi e salvare il denaro contenuto», ha fatto notare Cattani. Queste casseforti in modello standard a quell'epoca erano in dotazione alle prime caserme rurali. «A Rabbi l'hanno saputa conservare dimostrando sensibilità ed attenzione alla memoria. Altrove sono invece purtroppo finite nelle discariche o al ferro vecchio», il commento di Flavio Beozzo, già responsabile della Federazione per la divulgazione del modello cooperativo nelle scuole.

